



A. XXXI || 10 Agosto 1952 - X dopo Pentecoste || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 32

Dov'è il Paradiso?

Una delle domande che sorgono spontanee quando si viene a parlare dell'Assunzione di Maria Santissima è questa:

«In quale luogo è andata a stabilire la sua dimora? Dato che Maria Santissima fu assunta in cielo in anima e corpo, è evidente che Ella ha bisogno di una dimora determinata, perchè il corpo anche se glorioso è ancor sempre una cosa materiale. In quale località dello spazio la Chiesa ritiene che sia stata assunta la Madonna?»

In altre parole si vuol sapere dov'è il Paradiso.

★

E' una domanda che stuzzica la curiosità, ma purtroppo non può avere una risposta che appaghi pienamente questa curiosità, perchè il Divin Maestro ha mantenuto in proposito il segreto.

Cerchiamo di chiarire almeno in parte la questione.

E' certo che il paradiso è in un posto fuori della terra:

«Vado a prepararvi un posto» disse un giorno Gesù. E quando ascese al cielo egli stesso, si legge nel Vangelo che «si staccò dai discepoli e andava innalzandosi...»

Quando poi Gesù insegnò a pregare iniziò con la invocazione che recitiamo ogni giorno: «Padre nostro che sei nei cieli...»

Nei cieli: questa dimora celeste sarà un astro al centro dei

mondi creati o un altro luogo al di là di questi?

Una cosa è certa: dovrà essere una dimora adeguata alle



necessità dei corpi risorti i quali saranno incorruttibili e luminosi; non potrà quindi trattarsi di un mondo fatto di materia come l'intendiamo noi ora, anche se paragonabile al Paradiso Terrestre, con tutte le possibili umane consolazioni, come doveva essere per Adamo ed Eva; perchè essi pur essendo in uno stato di felicità terrestre, erano tuttavia corruttibili e mortali.

Ci dovrebbero quindi essere dei nuovi luoghi, capaci di dare una felicità conveniente a dei corpi resi immortali.

La straordinarietà di tali

luoghi è adombrata dalle parole di due apostoli prediletti da Gesù: San Pietro e San Giovanni.

San Pietro dice: «Secondo la promessa di lui aspettiamo nuovi cieli e nuova terra».

E San Giovanni vide «un nuovo cielo e una nuova terra; inoltre vide la «nuova Gerusalemme» meravigliosa e luminosa dimora dei beati che «non ha bisogno di sole e di luna che risplendano; perchè l'illumina lo splendore di Dio».

LA PROVVIDENZA C'E' ANCORA...

Il Segretariato delle Nazioni Unite ha pubblicato una interessante statistica circa la produzione alimentare in base al numero della popolazione mondiale.

Da essa risulta che l'America del Nord che ha il 10 per cento della popolazione mondiale, produce da sola il 45 per cento degli alimentari; l'Europa, compresa l'URSS e la Oceania che rappresentano il 25 per cento della popolazione mondiale, producono il 40 per cento di alimenti; l'Asia ha il 50 per cento di popolazione e l'11 per cento di produzione; l'Africa ha l'8 per cento di popolazione e il 3 per cento di produzione; l'America del Sud ha il 5 per cento di popolazione e il 4 per cento di produzione.

Questo dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, che c'è ancora possibilità di nutrimento per una popolazione ben maggiore di quella attuale. Si tratterebbe solo di raggiungere una collaborazione più vasta delle forze di produzione.

Ma l'unico modo certo per sapere dove si trova ora la Madonna, o in altre parole, dove

si trova il Paradiso è quello di vivere in modo da poterci arrivare anche noi.

Sintesi catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

LE MARTIRI DELLA MODA

In una parrocchia si sta preparando un gran matrimonio con la sposa e un corteo di damigelle di onore in vesti vaporose...

La nonna della giovane sposa si presenta in canonica:

— Vi prego, signor Curato, vorrei sapere se la chiesa sarà riscaldata.

— Ahimè! signora, con questo gran freddo non si potrà riscaldare abbastanza; le vostre damigelle di onore farebbero bene a vestirsi con abiti pesanti.

— Ah, vi prego, non si può dire loro questo. Non indossano che vestiti di seta, e quali vestiti! Non sono quasi vestite; ho avuto un bel dire, la risposta è sempre lo stesso ritornello: ti prego, nonna, tu non conosci la moda...!

E vengono in chiesa così queste povere figliuole, gelando nelle loro vesti di seta che coprono il corpo ma non lo difendono dal freddo, col il volto paonazzo. E si buscano raffreddori, bronchiti, congestioni polmonari...

Ma questo non ha importanza, hanno fatto sfoggio di vestiti alla ultima moda.

★

Una statistica inglese ci dà il numero dei decessi di giovani donne dai 17 ai 27 anni: cifre elevatissime. I medici hanno ricercato la causa di questa spaventosa mortalità e sapete a quale conclusione sono giunti?

La prima causa della mortalità è da ricercarsi, dicono i medici, nel modo con cui le donne si vestono: cioè nella moda che obbliga le donne a portare, anche con i rigori più intensi, velatissime calze di seta e vestiti scollati.

Un'altra causa è la moda invalsa anche per le donne di fumare smodatamente. L'abuso delle sigarette genera malattie nelle vie respiratorie e di cuore. Un medico americano assicura che il 60% dei figli di donne che abusano del fumo muoiono entro il secondo anno di vita.

★

E' dunque con saggezza che la

Chiesa protesta contro le stravaganze della moda, non fosse altro che per difendere la vita umana. A più forte ragione poi interviene quando si tratta di difendere la vita dell'anima insidiata essa pure da una moda indecorosa.

In Olanda tempo fa, hanno scoperto che gli abiti femminili moderni, troppo liberi, turbavano il servizio nelle stazioni.

La direzione delle ferrovie olandesi, nell'interesse del servizio, fissò allora in un regolamento una divisa: una blusa chiusa fino al collo, con maniche lunghe fino al polso, poichè i vestiti troppo succinti del personale femminile, turbavano i lavori degli uomini.

Se la direzione di una società così poco spirituale come quella delle ferrovie ha creduto bene di prendere disposizioni in fatto di moda per il semplice motivo di assicurare un miglior servizio, come si può rimproverare la Chiesa di intrigharsi di cose che non la riguardano quando parla della moda? Se la moda può disturbare il lavoro dei ferrovieri cosa non farà nel campo della morale?

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

Per finire

Cinquant'anni fa

Nel Congo Francese, un vecchio capo esita a convertirsi perchè dovrebbe lasciare una delle due mogli che ha.

Un giorno corre incontro al Padre Augouard tutto contento.

— Ormai sono libero. Ho una moglie soltanto.

— Bene. Quale hai tenuto con te?

— La meno cattiva, naturalmente.

— Allora l'altra l'hai proprio mandata via?

— Ma no, — dice con tutta semplicità, — l'altra l'ho mangiata...

I progressi della tecnica

(Battuta d'arresto)

Gli aeroplani a reazione hanno già superato la velocità del suono e si stanno avvicinando rapidamente a quella del pettegolezzo.



Eroismo

Un violento incendio è scoppiato nella chiesa di San Vincenzo a Madison (Stati Uniti) mentre il Rev. Stephen Path celebrava la Messa assistito da due chierichetti dodicenni. Imperterriti celebrante e chierichetti sono rimasti al loro posto fino a Messa terminata e poi si sono allontanati recando la pisside con le ostie consacrate e il calice. Pochi minuti dopo il campanile crollava sull'altare. « Sapevo di avere ancora dieci minuti a disposizione — ha detto Padre Path — e li ho adoperati ».

Una delle fatiche missionarie

L'Assam è una delle regioni più cosmopolite del mondo. L'ultimo censimento parla di circa 200 gruppi etnici differenti che l'abitano. I Missionari Salesiani che da trenta anni lavorano in questo Paese hanno dovuto chi più chi meno dedicarsi allo studio delle varie parlate, da quelle monosillabiche e gutturali delle tribù dei monti a quelle complesse e raffigurative delle popolazioni della vallata.

E' specialmente durante le riunioni festive che il Missionario deve far uso del « dono delle lingue ». Non è raro il caso che in confessionale debba usare cinque o sei lingue del tutto differenti.

Il nuovo Vescovo di Dibrugarh, sull'Alto Brahmaputra, tiene il primato linguistico potendo speditamente parlare ben quindici lingue.

Per salvare un malato

Un aereo militare americano ha compiuto a tempo di primato un viaggio di 10.000 chilometri da Francoforte a Nairobi nel Kenia, per recare un polmone di acciaio al trentasettenne dott. Gus Hoehn, colpito da paralisi infantile. L'aereo è arrivato in tempo per scongiurare una catastrofe. Il dott. Hoehn fornito del provvidenziale polmone di acciaio, è stato poi trasportato con lo stesso apparecchio da Nairobi a Boston, negli Stati Uniti.

Potenza del progresso! Ma bisogna che sia sempre usato nel bene. Purtroppo spesso gli aerei sono usati per distruggere. Perchè? Perchè non è stato tolto l'odio dal cuore dell'uomo.



L'UMILTÀ

Gesù disse questa parabola, per certuni, che confidavano in se stessi, come giusti e disprezzavano gli altri.

— Due uomini asciesero al tempio a pregare; uno era Fariseo, l'altro Pubblicano.

Il Fariseo, stando in piedi, così dentro sè pregava: — O Dio, ti ringrazio di non essere io come gli altri: rapaci, ingiusti, adulteri, come anche questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana, pago le decime di quanto possiedo.

Il Pubblicano, stando invece da lungi, non ardiva nemmeno alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: — O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Vi assicuro che questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro; perchè chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato.

LUCA XVIII, 9-14

★

L'umiltà è quella virtù soprannaturale che, con la conoscenza che ci dà di noi stessi, c'inclina a stimarci secondo il giusto valore e a cercare il nascondimento e il disprezzo.

Dice San Vincenzo dei Paoli che l'umiltà è il fondamento di tutta la perfezione evangelica e il nodo di tutta la vita spirituale: chi possederà l'umiltà acquisterà con lei tutti i beni; chi invece ne sarà privo perderà anche quel bene che ha e sarà agitato da continue angustie.

Prima di accostarsi al Banchetto Eucaristico siamo soliti

recitare il Confiteor e il Domine non sum dignus, appunto per fare atto di umiltà davanti a Dio, riconoscendoci peccatori, buoni a nulla e indegni di grazia tanto grande qual è quella di nutrirci del Corpo di Cristo.

In pratica, per esercitare proficuamente l'umiltà dobbiamo, ogni volta la coscienza ci rimorde per qualche colpa grave, rimetterci in grazia senza indugio con un atto di vera penitenza. Non mettiamoci mai a letto col peccato mortale sull'anima. Facciamo ogni sera l'atto di contrizione perfetta e appena ci è possibile accostiamoci al sacramento della Penitenza per cancellare le nostre colpe con una umile confessione delle medesime.

Colpi d'ala

La Messa quotidiana

Incontro un giorno un amico, e parlando della Messa, gli dico che è bene, quando si può, andare a Messa anche ogni mattina.

— Macchè; questa è roba di altri tempi... — mi risponde.

E invece no! Senti questa. Ho trovato in una rivista un articolo col titolo suggestivo « Il mattino degli sportivi ».

L'articolo dice:

« Ecco come Knute Rockne, il noto campione americano di base-ball, si è convertito. Lo racconta lui stesso: « Mi sentivo edificato al vedere i miei giocatori andare a Messa e accostarsi alla Sacra Mensa ogni mattina.

« Una sera, — era la vigilia di una grande partita che avremmo dovuto giocare in una città dell'Ameri-

ca Orientale, — mi sentivo nervoso ed in pensiero per l'esito della partita del giorno dopo, e non potevo prender sonno. Mi voltai e rivoltai nel letto finchè mi decisi di alzarmi. Verso le cinque o le sei del mattino, mentre passeggiavo nell'atrio dell'hotel, mi imbattei senza volerlo in due dei miei giocatori i quali stavano uscendo di corsa.

« Domandai loro dove andassero a quell'ora, benchè me lo immaginassi molto bene. Nei pochi minuti che seguirono, i miei giocatori continuarono ad uscire in gran fretta ed io decisi di seguirli. Essi non se ne rendevano conto, ma questi giovanotti colla loro pietà facevano una tremenda impressione su di me e quando li vidi andare alla balaustra a ricevere la Comunione e pensai alle ore di sonno che avevano sacrificato, compresi allora per la prima volta quale alleato potente fosse per loro la religione, sia sul lavoro, sia sul campo di gioco. Più tardi ebbi la gioia di andare a Messa e di accostarmi alla Comunione con i miei ragazzi ».

Almeno il rispetto

Ippolito Taine, un uomo ch'era incredulo, ma intelligente, davanti alla religione cristiana s'inclinava e diceva:

« La fede cristiana è l'unico paio d'ali, capace di tener in alto l'umanità e impedire di farla diventare uno scannatoio o una casa infame ».

Quanti, per comodità terrena, non vogliono saperne di religione... ma almeno sapessero rispettarla!

Cuore e volontà

Raccontasi di un uomo assai celebre che un giorno imbattutosi in un medicante, e accortosi di avere dimenticato a casa il portamonete, mosse veloce incontro al poveretto e gli strinse con forza la mano.

— Perdonatemi — disse — non ho denaro con me. Perdonatemi.

— Grazie, signore, grazie... — mormorò il povero con viva commozione. — Anche questa è una carità.

LIBRO UTILE

D. Massè

**Per educare alla Patria
la gioventù italiana**

pp. 200 - L. 300.

E' per dare alla gioventù di oggi il vero concetto di patria che Domenico Massè ha scritto questo libro, e per metterla in guardia contro i due grandi nemici: l'estremismo di destra e quello di sinistra.

**Richiedetelo alla Soc. S. Paolo
ALBA - (Cuneo)**

Cronaca di S. Zenone

Colonia "Don Paolo Chiavacci"

Anche quest'anno l'Arciprete, proprio quando si trovava ammalato e a forzato digiuno, pensò di riaprire la colonia. In quella stanza, (reparto prof. Iachia) avara di aria e di cibo, egli decise di procurare aria e cibo ai suoi piccoli più bisognosi e più poveri. Bussò a "Casa Don Bosco", e Don Paolo aprì generosamente.

Chiese collaborazione alle Autorità e l'ebbe unanime e attiva. Il giorno 10 luglio la prima comitiva di 10 bambine e 14 bambini partiva per il Covolo trasportati col solito "Vecchio tipo Atala". Assistiti maternamente dalle nostre buone Suore, questi piccoli passarono 25 giorni di intenso lavoro a ritmo di gara. La parola d'ordine era questa: "tornare a casa più forti e più buoni". Un programma che subito impegnava a fondo la famiglia Rinaldo Giovanni che generosamente si prestò a preparare due quintali di pane.

Il servizio informazioni ogni tanto metteva in azione le Steyer sempre pronte a trasportare ogni ben di Dio. La cucina bene attrezzata e bene diretta di giorno in giorno aumentava la produzione.

Spettava alle Suore, non senza sacrifici e rinunce, il lavoro ricreativo e spirituale. Ogni giorno passeggiate e giuochi vari; ogni giorno, e più volte al giorno, preghiere nella bella chiesetta di "Casa Don Bosco", o sotto i castagni e qualche ora di Dottrina.

Il giorno 4 Agosto ritornarono in famiglia tutti contenti, perchè tutti fedeli alla parola d'ordine: "più forti e più buoni".

Ed ora:

Grazie al Signore per aver benedetto anche quest'anno quest'opera di bene. Grazie all'Arciprete che la volle ad ogni costo.

Grazie a tutti coloro che l'hanno sostenuta col loro aiuto.

E voi, genitori, che siete stati i beneficati dimostrate la vostra riconoscenza continuando il lavoro di formazione che è stato iniziato in questo breve periodo di tempo per i vostri piccoli.

Speriamo per settembre spedire la seconda comitiva. Dico, speriamo, perchè la spesa già sostenuta ha già superato le nostre possibilità.

Facciamo urgente appello a coloro che possono darci un aiuto in generi o in denaro.

Festa dell'Assunta

Orario - programma:

Al Centro: I. Messa alle 5.30 con canti eseguiti dalla scuola di canto femminile.

II. Messa solenne del fanciullo alle ore 8.

III. Messa solenne cantata dalla scuola di canto maschile alle ore 9.30.

A Ca' Rainati: Una sola Messa alle ore 7.30.

Il Vespero: alle ore 3.30.

Alla sera sul piazzale della Chiesa programma musicale eseguito dalla banda con scelti cori delle due scuole di canto.

Si parte....!

Martedì scorso, gli Aspiranti hanno fatto la loro tanto attesa gita e tutto andò secondo i loro desideri. Alle ore 5, un autopulman zeppo di volti allegri e risonante di canti e di evviva partiva rombante a tutta velocità per la strada di Montebelluna.

Al passaggio del Piave, al ponte della Priula, un solo coro: "... *"Il Piave mormorò: non passa lo straniero!"*... Conegliano ci ha dato il suo buon giorno attraverso i finestrini mentre si correva.

Ai festosi saluti dei nostri ragazzi, la gente rispondeva con ampi gesti delle mani e con sorrisi di spiccata simpatia. Al centro di Vittorio Veneto, prima tappa e prima prova di abilità aspirantistica nel gioco del "berretto". Poi un caffè e "...*Signori, si parte!*...". Da Vittorio Veneto in poi, la gita divenne veramente interessante e divertente: una strada magnifica circondata da montagne, da burroni, poi laghi, laghetti, centrali elettriche, turisti, pubblicità, insomma un mondo di bellezza. Però il colpo di grazia è stato dato dal lago di Santa Croce con la sua magnificenza e sfarzosità che sarebbero state fredde e lontane se non fossimo andati a gustarcele sopra le acque con variopinte barchette guidate da vecchi lupi del remo. Ogni barca un gruppetto, una persona di fiducia e soprattutto una sicurezza e... via per il largo.

Niente paura, mamme, perchè, oltre a tutte le cure citate, sorvegliava il tutto con una severità scrupolosa un forte ed organizzato "Stato Maggiore".

Un lago alpino, una barca, un canto riassumono due ore di pie-

no divertimento da parte di tutti... *"La barchetta in mezzo al mare è diretta a Santa Fè..."*. Dopo Santa Croce, sul lago, ci attendeva Puòs d'Alpago e qui il festoso incontro col nostro Arciprete, incontro dei figli col Padre. Poi zaino in ispalla e... via per una passeggiata con appuntamento per essere trasportati nuovamente in autopulman a Puòs. Alle 12.30 però, una 15^a di ragazzi eccettuato Adriano mancava all'appuntamento, e al posto dell'autopulman, al loro arrivo, trovarono un ufficiale che... *"Squadra avanti... march!... uno, due, uno, due..."*. I passanti guardavano e sorridevano... *"Di... corsa!..."*, e così a passi cadenzati, secondo precisi comandi, marciarono, per quaranta minuti sotto il sole cocente, fino a giungere nuovamente a Puòs.

Alle 13.30 rancio e poi gioco di bocce e di carte e birra in abbondanza, e per i più spavaldi whisky.

L'Arciprete ha gradito immensamente la nostra visita e gli Aspiranti sono rimasti soddisfatti per averlo trovato in buone condizioni di salute. Alle 4 precise, partenza per Ponte delle Alpi, Belluno e Feltre con sosta a Pedavena. La birreria Pedavena ha dato complemento alla nostra gita. La visita al Parco è stata quanto mai divertente: Scimmie, volpi, pappagalli, cervi ed altri animali rari non sempre si possono vedere a S. Zenone e questo è stato di pieno gradimento ai nostri ragazzi, i quali ebbri di birra e di whisky e di divertimento ritornarono a casa sani e salvi. Mi auguro che di queste giornate ne vengano ancora e che l'organizzazione aspirantistica divenga sempre più forte e più formativa.

Il Segretario de

"La Metro Goldwyn Mayer Orphanella"

Cinema Don Bosco

"Ennamorada"

Film premiato 9 volte
in Festival Internazionali

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo